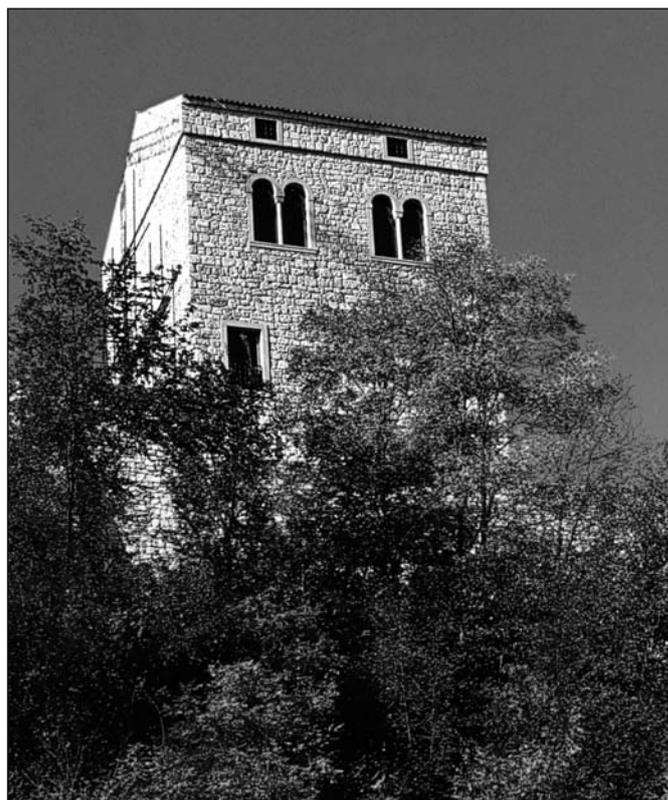


IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sul volgere del mese di aprile, nella giornata del 25, si è tenuta, ospite del suggestivo Castello di Ragogna, l'Assemblea ordinaria dei soci del Consorzio. Una fresca ventata di rinnovamento, segno dell'evolversi dei tempi, ha portato all'avvicendamento della Presidenza ed all'ingresso di sei nuovi consiglieri nell'organo amministrativo. Ci auguriamo che questa ventata, spirata nelle sale dello 'Sparviere del Tagliamento', si riveli davvero proficua, anche perché grandi sono le sfide che da più parti si propongono al Consorzio; vuoi per le problematiche connesse ai finanziamenti, in particolare per quelli destinati al restauro delle nostre strutture castellane; vuoi per i sempre pesanti ostacoli che si frappongono alla tutela delle stesse e del paesaggio circostante, invaso da aggressive politiche di cementificazione che deturpano inesorabilmente siti particolarmente belli, così come avviene del resto in tutto il Bel Paese; vuoi per le difficoltà insite nella ricerca di una sempre maggiore valorizzazione dei nostri monumenti castellani, che rappresentano l'ultima memoria di storia antica della straordinaria regione Friuli Venezia giulia. Le linee programmatiche del nuovo organo amministrativo resteranno comunque saldamente legate ai pilastri di base dell'attività svolta dal Consorzio fin dal suo nascere e in particolare ad opera del precedente Presidente Marzio Strassoldo, a cui va tutta la gratitudine e la considerazione per la gloriosa attività del Consorzio, che è davvero diventato un unicum tra le varie organizzazioni di tutela dei nostri castelli italiani, soprattutto per l'intensa opera di valorizzazione e sostegno ai Consorziati. Si tratterà di ridare nuova enfasi alle soluzioni di restauro intelligente, che dovranno essere saldamente ancorate al rispetto del monumento e della sua storia, di promuovere d'altro canto una sempre più incisiva politica di comunicazione culturale, moltiplicando gli incontri, i dibattiti, le visite in cantiere anche migliorando e selezionando le pubblicazioni del Consorzio, aumentando l'interesse della collettività nei confronti delle nostre strutture castellane. Infine realizzare una politica di valorizzazione affinché tutti i proprietari si rendano conto della 'funzione pubblica di un bene privato' ed accettino in numero sempre crescente di mettere a disposizione il loro castello per visite e manifestazioni, atte a rendere più visibile il nostro patrimonio culturale ma anche a migliorare i rapporti con le amministrazioni locali. Last but not least occorrerà inserire le nostre strutture castellane nel quadro di una politica del turismo rinnovata, in modo tale che esse divengano uno degli anelli portanti di tale strategia, inserendosi a pieno titolo nei più suggestivi itinerari turistici programmati dalle nostre istituzioni territoriali.

IL CASTELLO DI RAGOGNA HA OSPITATO L'ASSEMBLEA ANNUALE DEL CONSORZIO

L'assemblea di Ragogna ha preso inizio con il saluto ai presenti da parte delle autorità intervenute e la relazione introduttiva dell'ing. Antonio De Cillia dedicata al tema «Acque e castelli» (pubblicata come Inserto del n. 115 di questo «Notiziario»). A conclusione dell'intervento dell'ing. De Cillia la seduta ufficiale si è aperta con una dettagliata relazione del Presidente, prof. Marzio Strassoldo, sull'attività svolta nel corso dell'esercizio 2007, ricordando che di ogni azione ed iniziativa svolta è stata data ampia comunicazione ai soci, come da consuetudine, sia attraverso il Notiziario «Castelli» sia attraverso il sito del consorzio. Di seguito è stato illustrato da parte del Tesoriere dott.ssa Marilena Castenetto, il rendiconto economico-finanziario relativo all'anno 2007, i cui dettagli sono stati idoneamente illustrati all'Assemblea con una nota integrativa posta a disposizione dei soci intervenuti. Il rag. Felice Colonna ha quindi dato lettura della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul Rendiconto economico-finanziario 2007. A conclusione di un'articolata discussione alla quale sono intervenuti numerosi consorziati e di ulteriori chiarimenti, i soci hanno approvato il rendiconto 2007. Successivamente il presidente ha illustrato sinteticamente il piano programmatico e le



Castello di Ragogna

linee guida per le attività consortili 2008, quali:

- il potenziamento di iniziative sistematiche di valorizzazione;
- l'affinamento ulteriore dei servizi di assistenza;
- il miglioramento ulteriore della rete organizzativa ai livelli provinciali;
- le diversificazioni delle fonti di entrata, ricercando in particolare fonti da erogazioni liberali e del '5 per mille'
- la prosecuzione nelle azioni di diretta rilevanza del consorzio, inclusa la presenza istituzionale.

A seguito dell'esposizione è stata aperta una discussione che ha visto l'intervento di alcuni soci, a conclusione della quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2008. Durante l'assemblea di quest'anno si sono svolte anche le nuove elezioni del Consiglio di Amministrazione, essendo scaduto il precedente mandato triennale. Nell'ordine risultante dalle preferenze conseguite sono stati eletti consiglieri per il triennio 2008-2010: Pietro Enrico di Prampero, il Comune di Udine, Chiara Gualdi, Maurizio d'Arcano Grattoni, Sergio Gelmi di Caporiacco, il Comune di Sacile, Michele Formentini, Roberto Raccanello, Nicolò Custoza, Marisanta di Prampero, Cristina Trinco, Valeria di Porcia e Leonardo Ligresti Tenerelli. Formulati ai neo eletti Consiglieri di Amministrazione i migliori auguri di un proficuo lavoro, il presidente ha dichiarato conclusa la riunione dei soci consorziati.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 5 MAGGIO

Lo scorso 5 maggio presso la sede consortile della Torre di Porta Aquileia si è tenuta la terza riunione dell'anno del consiglio di amministrazione del consorzio. La seduta è iniziata con la formale accettazione alle cariche di consiglieri del Consorzio per il triennio 2008-2010, quali risultanti dai lavori dell'Assemblea consortile tenutasi a Ragnogna il 25 aprile. Il Vicepresidente uscente arch. Roberto Raccanello, ha illustrato ai consiglieri la propria partecipazione alla registrazione di una trasmissione televisiva sul tema degli interventi pubblici in favore dell'architettura fortificata. Il Vicepresidente ha inoltre riferito al Consiglio in merito alla riunione tenutasi il 29 aprile circa la liquidazione del Consorzio Friuli Turismo, del quale il nostro Consorzio era socio. La riunione convocata dal notaio Comelli, quale presidente di una delle entità aderenti al citato consorzio, ha illustrato l'ipotesi di corresponsione di una somma uguale per ciascun aderente, allo scopo di assumere una linea di comportamento comune. Dopo una breve discussione si è quindi proceduto con le elezioni del nuovo Presidente e dei due Vicepresidenti; è stato eletto il dott. Sergio Gelmi di Caporiacco come Presidente del Consorzio per il triennio 2008-2010, mentre le cariche di Vicepresidenti sono state attribuite, dopo ampia discussione, alla dott. Maria Santa di Prampero ed all'arch. Roberto Raccanello. Successivamente è intervenuto il dott. Enzo Bandiani il quale, dopo aver illustrato in qualità di Revisore la complessità delle dinamiche della gestione consortile in relazione alla dimensione economico finanziaria che il Consorzio ha assunto nel tempo, evidenzia la necessità di chiarire le future attribuzioni riferibili al ruolo di Tesoriere. Ha in seguito avuto luogo



Torre di Porta Aquileia

un'articolata discussione durante la quale i consiglieri sono intervenuti esprimendo le proprie considerazioni circa il ruolo passato e futuro del Consorzio. In conclusione l'avvocato Formentini ha riaffrontato il problema relativo alla liquidazione dell'estinto Consorzio Friuli Turismo, proponendo la promozione di un'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori del suddetto. Il Consiglio ha manifestato l'intenzione di mantenere stretto contatto con i soci minori del Consorzio Friuli Turismo per procedere, ove possibile, di concerto.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 21 MAGGIO

In data 21 maggio il neo-eletto consiglio di amministrazione del consorzio si è riunito presso la sede di Torre di Porta Aquileia. Come di consueto la seduta si è aperta con l'approvazione del verbale della seduta del 5 maggio, alla quale è seguito un dibattito riguardante l'assetto organizzativo del Consorzio. Il Presidente ha ribadito la validità della linea operativa del consorzio, incentrata sulla tutela, la valorizzazione, il restauro e la promozione culturale del complesso castellano della nostra regione. Si è poi passati alla nuova nomina di Tesoriere, che dalla dimissionaria dott.ssa Marilena Castenetto è stata attribuita alla dott.ssa Cristina Trinco; quest'ultima ha manifestato la propria disponibilità a ricoprire la nuova carica purché vengano rivisti i compiti attribuiti finora al Tesoriere. L'assemblea è stata l'occasione per rinnovare le deleghe consiliari: il dott. Ernesto Liesch è stato confermato all'unanimità Segretario del consorzio; all'arch. Roberto Raccanello è stata attribuita la delega per le problematiche del restauro e dell'assistenza tecnica; il prof. Maurizio d'Arcano Grattoni è stato nominato delegato alle problematiche culturali; infine la delega per la valorizzazione è stata assegnata al consigliere Nicolò Custoza, che sarà affiancato nella carica dal dott. Leonardo Ligresti Tenerelli. Infine si è proceduto con le nomine dei delegati provinciali che vengono confermate nella persona dell'avv. Michele Formentini per la Provincia di Gorizia, per la

Provincia di Trieste la consigliera Chiara Gualdi d'Attimis, per la Provincia di Pordenone il consigliere Roberto Cappuzzo e per la Provincia di Udine il dott. Leonardo Ligresti Tenerelli. Ha preso infine la parola la consigliera dott.ssa Marisanta de Carvalho che, in seguito alla sua partecipazione alla tavola rotonda «Artigianato tipico: un giacimento turistico ancora da esplorare» organizza-



Villa Romano di Case di Manzano

to a Villa Romano di Manzano il 18-20 maggio 2008 da Confartigianato Udine, ha proposto ai delegati competenti di prendere contatti con la dott.ssa Marinella Tollo di detto Confartigianato per eventuali proficue sinergie. L'assemblea si è chiusa con l'intervento dell'avv. Michele Formentini che ha proposto di contattare personalmente il notaio Comelli, responsabile della liquidazione del Consorzio Friuli Turismo.

DALLA REGIONE 12 MILIONI PER CASTELLI E FORTEZZE.

La regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha stanziato nel piano 2008, 12 milioni di euro destinati alla tutela, conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata. Gli assegnatari dei fondi, che saranno erogati con rate annue costanti ventennali, sono in numero di 25, 18 dei quali ricadono sul territorio della provincia di Udine. L'obiettivo degli stanziamenti è sostenere e favorire interventi di conservazione e restauro dei beni architettonici e fortificati e del loro contesto ambientale; indagare e recuperare reperti e testimonianze archeologiche dell'architettura fortificata; infine si mira alla riutilizzazione dei beni architettonici fortificati per finalità culturali e sociali. I beneficiari saranno dunque il castello di Caporiacco, il quale sarà oggetto di restauro conservativo sugli esterni e sugli interni per una spesa ammessa a contributo pari a 350 mila euro. La casa forte di San Salvatore di Majano potrà contare su un beneficio di 450 mila euro, mentre a Osoppo un milione di euro sarà destinato alla trasformazione della Sagrestia della Fortezza in museo cittadino, dove verranno esposti reperti storico-archeologici raccolti negli anni. La fortezza di Chiusaforte con uno stanziamento di 420 mila euro, sarà restaurata sia all'interno che all'esterno. Un milione di euro consentirà al Comune

di Venzone di portare a termine la ricostruzione di circa 250 metri della cinta muraria medievale nella parte nord, quella ad oggi maggiormente compromessa. Con 390 mila euro il Comune di Cividale completerà il restauro delle mura di via San Lazzaro, mentre a Palmanova un milione di euro consentirà un intervento su Bastione Foscarini e Porta Aquileia. In quest'ultimo caso si procederà da un lato a liberare il monumento dalla vegetazione, dalle infiltrazioni dell'acqua, dal degrado degli agenti atmosferici e a sanarlo dai danni del tempo, dall'altro verranno create le condizioni perché questo immobile abbia in futuro una destinazione d'uso definitiva. Infine al Comune di Montenars andranno 250 mila euro destinati all'intervento sul Castello di Ravistagno, mentre il castello Savorgnan di Artegna, con questo secondo finanziamento, potrà finalmente risorgere dal grave danneggiamento subito nel 1976 a causa del sisma. Rimane da dire circa gli otto manieri ammessi al contributo ma non finanziabili per esaurimento dei fondi disponibili; si tratta, tra gli altri, del castelliere di Sedegliano, del castello di Prampero a Magnano in Riviera e del maniero di Zucco a Faedis. Questi ultimi sono stati iscritti nell'elenco degli "interventi di evidenza".

ITINERARI TRA NATURA E STORIA: L'ABBZIA DI SESTO AL REGHENA

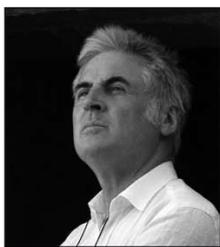
Si è svolta il 20 aprile la prima escursione del programma «Itinerari tra natura e storia», curato dal Consorzio e coordinato dal dott. Alberto Candolini. La destinazione dell'itinerario naturalistico è stata l'Abbazia di Sesto al Reghena in provincia di Pordenone. L'abbazia di Santa Maria in Sylvis, sorta probabilmente su di una *statio* romana, è forse il più noto ed importante esempio di monastero fortificato del Friuli. Fondata tra il 730 ed il 735, è citata per la prima volta in un documento del 3 Maggio 762: «unum [monasterium] in locum desertum qui vocatur Sexto» in relazione ad un atto di donazione dei longobardi Erfo,



Abbazia di Sesto al Reghena

Anto e Marco. In seguito, il potere dell'abbazia si accrebbe notevolmente avendo questa ricevuto donazioni e privilegi, fino a quando nell'830 l'imperatore Lotario I, con specifico diploma, dava inizio al potere giurisdizionale

RISPONDONO GLI ESPERTI



ROBERTO RACCANELLO
Architetto,
libero professionista
delegato all'assistenza tecnica
e restauro

QUESITO: Quali sono le relazioni tra progetto architettonico e progetto archeologico?

Sostanzialmente, sebbene non si possa fare una distinzione netta poiché ci sono necessariamente delle relazioni trasversali, il progetto architettonico prende in considerazione le stratificazioni orizzontali e verticali delle opere "fuori terra" mentre quello archeologico riguarda le stesse "sotto il livello del suolo". Ambedue i termini sono relativi ad una situazione temporale e possono cambiare nel corso dei lavori. La stratificazione orizzontale è la sovrapposizione di opere o strutture che si sono aggiunte o sostituite in vari periodi, come fondazioni, murature, solai, volte, coperture. La stratificazione verticale si riferisce ad aperture o modifiche di porte, finestre, fori passanti di travi, imposte di volte, canne fumarie, nicchie e canali, intonaci e pitture. Nell'evoluzione dell'architettura storica accade spesso che sia usata una fondazione preesistente. Nella redazione dei progetti di restauro architettonico riguardanti le opere fortificate, ma anche le chiese, i palazzi, le ville storiche, che siano costruite su preesistenze di fabbricati più antichi, nel momento in cui si debba operare sulle pavimentazioni del piano terra, sui vani interrati o semplicemente sulle fondazioni, risulta necessaria una preventiva o contestuale indagine archeologica. Ciò è motivato, oltre dall'esigenza di una maggior comprensione dell'evoluzione del fabbricato, dalla prescrizione legislativa che prevede che qualsiasi intervento che riguardi il sottosuolo è sottoposto ad apposita autorizzazione specifica. Dal punto di vista formale essendoci nella nostra regione due soprintendenze disgiunte, quella per i beni architettonici e quella per i beni archeologici è necessario che il progetto sia sottoposto al vaglio e quindi approvato separatamente. Vi sono differenti iter procedurali a seconda che il bene sia pubblico o privato. Mentre per il primo caso la valutazione e conseguente approvazione da parte della Soprintendenza Archeologica è obbligatoria sul progetto preliminare per il secondo lo diventa solo in caso di vincolo archeologico. L'approvazione del progetto architettonico spesso è subordinata all'approvazione di quello archeologico o meglio all'effettiva corrispondenza del progetto alla realtà venuta alla luce. Ben si comprende che la progettazione di ciò che ancora non si vede comporta un margine di incertezza di cui necessariamente si deve tener conto. Mentre fino ad alcuni decenni fa l'archeologia si occupava esclusivamente delle stratificazioni che arrivavano al VI secolo D.C., via via il periodo storico si è gradatamente ampliato con gli studi sul medioevo fino ad arrivare oggi ad interessare anche i secoli successivi fino al XVI ed oltre. Dal

punto di vista dello studio del manufatto è chiaro che ogni stratificazione permette ed arricchisce la lettura dell'evoluzione del fabbricato con la storia del suo uso e della sua frequentazione. Il più delle volte il fabbricato storico a meno che non poggia direttamente sulla roccia, o su terreno vergine, ha sotto di sé una storia più antica. E' altrettanto comprensibile che non si possa indagare sempre su tutta l'area a meno che non vi siano delle evidenti preesistenze o siano esse sicuramente ipotizzabili, o ci si trovi di fronte a ritrovamenti di notevole importanza. Al fine dell'opera di restauro e non ultima della valorizzazione ed uso del manufatto stesso, è importante documentare la sua evoluzione che permetterà alla fine di usarlo anche come museo di se stesso, testimonianza storica diretta e tangibile. Infatti, le scelte architettoniche, in particolare delle opere fuori terra, nel caso di restauro di castelli allo stato di rudere o ricostruzione di manufatti distrutti dal sisma, possono essere influenzate e modificate dalle indagini archeologiche, vuoi per la presenza di discontinuità delle fondazioni, di vani sepolti o di cavità, importanti per la stabilità del fabbricato, per la diversa destinazione d'uso e quindi con diverse soluzioni architettoniche per i vani bassi. Solo ad esempio si citano i recenti ritrovamenti della Centa di Joannis, dove durante la costruzione del vespaio areato ci si è trovati di fronte ad una importante necropoli, o le recenti indagini al castello di Colloredo di Montalbano che hanno messo in luce strutture finora sconosciute e preziosissime per la definizione delle scelte progettuali per la ricostruzione. Non dobbiamo dimenticare inoltre che una struttura archeologica, una volta venuta alla luce e quindi considerata fuori terra passa dalla competenza della soprintendenza archeologica a quella architettonica. Innanzitutto si deve distinguere tra la fase progettuale e la fase esecutiva. Infatti non sempre ciò che si prevede prima può essere realizzato secondo programma. Non di rado le necessità che riguardano la fase di messa in sicurezza delle murature, fondazioni e relativi ritrovamenti prevalgono sulle esigenze di ricerca e indagine. Queste possono essere sviluppate al cessare di ogni pericolo. Naturalmente sarebbe auspicabile in fase progettuale eseguire preliminari sondaggi appropriati ma ciò non sempre è possibile né dal punto di vista economico né per la sicurezza. Infatti se non vi sono problemi per delle verifiche preliminari tramite saggi localizzati agli intonaci, pitture o paramento murari coperti dall'intonaco nel caso di strutture coperte da detriti o terreno stratificato l'indagine necessaria non è prevista né negli incarichi professionali né sarebbe autorizzata se non dopo l'approvazione di un progetto. Si capisce che se vi è difficoltà in fase progettuale nel prevedere le stratificazioni verticali che parzialmente sono visibili a maggior ragione risulta complesso individuare le scelte progettuali di indagine archeologica per cui il più delle volte si giunge al compromesso da parte della Soprintendenza archeologica di autorizzare un'indagine preliminare archeologica (in fase progettuale) che poi giustifichi l'intervento architettonico (nella fase esecutiva). In teoria nessuno dei due progetti risulta definito completamente per la subordinazione e logica dipendenza del secondo dal primo.

degli abati, ribadito da Lodovico II nell'865 e da Berengario I nell'888. Nell'anno 889 l'abbazia, devastata dagli Ungari, veniva distrutta. Risorse fortificata e tra il IX e il XII secolo assunse più o meno l'aspetto odierno svolgendo un ruolo rilevante sia civile che religioso.

All'interno della chiesa abbaziale si conservano ancora notevoli testimonianze d'arte, in particolare i notissimi cicli a fresco. Le escursioni del programma «Itinerari tra natura e storia» consistono in semplici passeggiate lungo sentieri medievali di notevole bellezza paesaggistica. Il programma, infatti, prevede la presenza di una guida esperta quale è il dott. Candolini, in grado di illustrare e fornire spiegazioni sulle origini e sulla configurazione antica dei castelli, decifrando l'attuale morfologia delle fortificazioni.

A CIVIDALE INAUGURATO IL NUOVO MUSEO DEL DUOMO E COMPLETATO IL RESTAURO DI PALAZZO DE NORDIS

Il 21 maggio si è svolta a Cividale l'attesissima inaugurazione del nuovo allestimento del Museo cristiano e tesoro del Duomo curato dallo Studio Avon architetti associati.



Cividale, Ponte del Diavolo

Il Museo raccoglie importantissime testimonianze in particolare legate all'antico stato friulano, avendo il patriarca di Aquileia per secoli eletto la città fortificata di Cividale a luogo di residenza abituale. Al taglio del nastro erano presenti l'arcivescovo di Udine, monsignor Pietro Brollo che ha benedetto i locali, l'Onorevole Carlo Monai e l'assessore regionale alla cultura Roberto Molinaro. La regione ha contribuito con mezzo milione di euro per l'intervento di ampliamento e sistemazione del nuovo spazio che consente di esporre materiale prima non visibile, al

quale è stata data una nuova organizzazione tematica. La prima sala del museo ospita le opere più conosciute, quale l'*Ara di Ratchis*; nella seconda trova posto il tesoro del Capitolo cividalese; nella terza si possono ammirare opere pittoriche che decoravano il Duomo ed altre chiese cittadine; per la quarta ed ultima sala si è invece optato per una soluzione che raccoglie opere eterogenee, dagli antichi codici manoscritti ad una serie di preziosi paramenti ed arredi. L'inaugurazione del Museo Cristiano si inserisce nel percorso intrapreso dalla cittadina fortificata per la candidatura a patrimonio dell'Unesco della rete «Italia Langobardorum: centri di potere e di culto». A partire dal mese di giugno infatti i funzionari dell'Unesco hanno cominciato il loro *tour* nelle varie evidenze del sito candidato all'inserimento nella lista dei beni tutelati come patrimonio dell'umanità. Il piano di accoglienza è stato organizzato dalla città su più fronti: da un lato è stato avviato un piano di divulgazione e promozione della candidatura a beneficio delle scuole e della popolazione, dall'altro un'azione di abbellimento dell'abitato che coinvolgerà tutto l'arredo urbano del centro storico. Intanto il Rotary Club di Cividale ha voluto rinnovare l'intero complesso di audioguide a disposizione dei turisti del Tempietto longobardo, il quale nel solo 2007 ha accolto 7000 visitatori. Le audioguide sono state realizzate in quattro lingue, italiano, inglese, tedesco e sloveno. Molti altri tuttavia sono i traguardi da raggiungere: sono aperti oramai da due decenni cantieri di restauro delle chiese di San Biagio e San Giovanni in Xenodochio; è appena stato allestito il recupero della chiesa di San Valentino e San Silvestro; infine, da quattro anni, la basilica di Santa Maria Assunta attende il restauro.

Sono oramai definitivamente concluse invece le opere di adeguamento e completamento strutturale degli interni di Palazzo de Nordis, il prestigioso edificio che si affaccia su piazza Duomo a Cividale. Il palazzo era chiuso al pubblico dal 1990, anno in cui ospitò la fortunata mostra sui Longobardi. Aveva visto una breve riapertura solo nel 2000, in occasione di una rassegna dedicata al Patriarcato di Aquileia. Anche se i lavori di sistemazione esterna erano già stati completati da molto tempo, l'edificio necessitava tuttavia di una serie di interventi interni di adattamento funzionale, che hanno comportato una spesa di circa 250 mila euro. Il termine dei lavori tuttavia non determinerà l'immediata riapertura del palazzo, destinato ad accogliere alcune sezioni del museo cittadino. I tempi per l'allestimento non saranno dunque brevi. La Soprintendenza ha tuttavia già determinato che nell'immediato futuro palazzo de Nordis, già sede del Museo archeologico nazionale, ospiterà il patrimonio non archeologico, non esposto per carenza di spazio, attualmente conservato negli scantinati del museo cividalese.

VISITE IN CANTIERE: LA CANIPA DELLA CENTA DI JOANNIS

Sabato 31 maggio presso la Canipa della Centa di Joannis ad Ajello del Friuli è stata presentata la seconda fase degli scavi della necropoli altomedievale, realizzata con il contributo finanziario della Soprintendenza archeologica del Friuli. Nel corso della serata sono stati illustrati anche



Canipa della Centa di Joannis

i lavori di restauro della 'Casa del Curato', realizzati grazie ad un parziale contributo regionale relativo alla legge 77 del 1981. L'evento è stato organizzato in collaborazione con il Comune di Ajello del Friuli ed ha visto la partecipazione della dott.ssa Paola Ventura, funzionario di zona della Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia e della dott.ssa Angela Borzacconi, responsabile dell'indagine archeologica. Sono intervenute inoltre la dott.ssa Luciana Travan e la dott.ssa Paola Saccheri del Dipartimento di ricerche Mediche e Morfologiche dell'Università degli studi di Udine, infine in rappresentanza della ditta Aprile esecutrice del restauro, la responsabile Flavia Aprile. Durante la serata è stata altresì effettuata una visita alla necropoli medievale riportata alla luce ed al cantiere. Oltre alla 'Casa del Curato' in quanto ritenuta l'abitazione del sacerdote e ad alcune altre semplici dimore, si ergeva sulla Centa anche la canipa, sorta di magazzino per i prodotti agricoli e deposito per le derrate alimentari, perlopiù provenienti dalle contribuzioni della popolazione locale (quartese). Eretta su due piani e coronata da una cornice di mattoni disposti 'a dente di sega' al di sotto della linea di gronda (elemento che ne comprova l'antichità), essa si trova tuttora a breve distanza dalla strada pubblica, verso la quale apre le tre ampie arcate anteriori mentre altre due analoghe aperture si trovano sui due lati corti: si tratta dunque del tipico porticato inferiore usato un tempo anche per il ricovero dei carri agricoli, ma verosimilmente pure per lo svolgimento delle riunioni della locale vicinia, l'assemblea dei capifamiglia della 'villa' (villaggio). Al pianterreno, dietro la semplice loggia or ora descritta, si trova il locale un tempo adibito a cantina, o canipa propriamente detta, al cui interno venivano disposte su apposite calastre sia le botti da vino sia i contenitori destinati alla conservazione dell'olio d'oliva. Il «sollaro» al primo piano, invece, era adibito a granaio e deposito per altre scorte alimentari.

INCONTRI SUL RESTAURO: IL CASTELLO DI PINZANO

Nell'ambito del ciclo di manifestazioni organizzate dal Consorzio denominate "Incontri sul restauro", si inserisce la conferenza del 28 giugno che ha avuto luogo presso il castello di Pinzano. I signori di Pinzano, consanguinei di quelli di Ragogna, vengono citati per la prima volta nel secolo XII, probabilmente vassalli dei duchi di Carinzia. Questa casata tenne il fortilizio fino al 1344, allorché ne furono privati dal patriarca Bertrando di Saint Geniès per dissidi interni che causarono gravi fatti di sangue. Dopo qualche anno, nel 1352 il feudo fu ceduto ai Savorgnan che lo tennero fino alla caduta della repubblica veneta nel 1797. Il complesso fortificato si estendeva su un'ampia area protetta da più cinte murate, bastionature e torri, costituendo, anche per la posizione difesa naturalmente dal dirupo e dal sottostante fiume Tagliamento, un luogo pressoché imprendibile. L'abbandono secolare e gli ultimi gravi eventi sismici hanno quasi del tutto cancellato le tracce di tale imponente complesso; in mezzo alla boscaglia, qua e là, si intravedono lacerti di muraglie e poche rovine dei numerosi edifici compresi entro i recinti difensivi. Di grande bellezza il contorno naturale, apprezzabile appieno ripercorrendo l'antica strada castellana. I lavori di restauro che hanno interessato il maniero, finanziati con contributo regionale ai sensi della legge 10 del 2000, sono stati portati a termine ad opera dell'impre-



Un tratto murato del castello di Pinzano

sa Gianluigi Guerra di Spilimbergo su progetto dell'arch. Roberto Raccanello. All'incontro sono intervenuti il Presidente e l'arch. Raccanello in qualità di progettista e direttore dei lavori, la dott.ssa Paola Ventura, funzionario di zona della Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia e infine il dott. Luca Villa, responsabile archeologo.

I lavori in corso si riferiscono al consolidamento della cinta muraria a sud che fiancheggia la stradina di accesso. L'incontro è iniziato presso la sala S.O.M.S.I. al centro del paese con proiezione di immagini. Dopo

i saluti del sindaco Luciano Di Biasio e del presidente Sergio Gelmi di Caporiacco, l'arch. Raccanello ha illustrato il progetto generale che riguarda sei lotti complessivi di cui il primo completato, il secondo e terzo in corso di esecuzione, il quarto e quinto appaltabile ed il sesto in fase progettuale.

Il sito del complesso castellano di Pinzano è stato usato nei secoli recenti per la sua posizione strategica a difesa della stretta del fiume Tagliamento, in particolare durante la prima guerra mondiale, con interventi che si sono sovrapposti alle strutture originarie. Durante i lavori sono venuti alla luce ben quattro distinti vani interrati (solo uno era visibile inizialmente), con coperture a volta, di cui tre in laterizio ed una doppia in laterizio ed in pietra, parzialmente crollate, che verranno consolidate ed integrate mantenendo le parti originali ed usando esclusivamente i materiali di recupero. Ciò permetterà di usare i vani da parte dei visitatori. Il dott. Luca Villa, archeologo responsabile dell'indagine archeologica in corso, ha presentato i primi risultati della ricerca archeologica illustrando con immagini l'evoluzione del complesso sulla base dei ritrovamenti. Di particolare interesse risulta l'attuale area di indagine che ha messo in luce il probabile ingresso principale del castello. La dott. Paola Ventura ha relazionato sugli aspetti metodologici generali della programmazione degli interventi archeologici nei cantieri di restauro evidenziando la complessità delle problematiche connesse al coordinamento tra le fasi di messa in sicurezza, indagine archeologica ed operazioni di restauro dei ritrovamenti.

Ha inoltre sottolineato l'importanza di una progettazione dello scavo archeologico pur nei limiti di una comprensibile variabilità della stessa connessa al continuo emergere di fattori imprevisi. Dopo la presentazione i partecipanti si sono recati nel cantiere del castello -appositamente preparato ad accoglierli con le dovute prescrizioni- per verificare concretamente i ritrovamenti e realizzazioni presentate.

VINCOLO DELLA SOPRINTENDENZA SUL BORGO DI FONTANABONA

È diventato ufficiale nel mese di aprile il vincolo monumentale che impedirà qualunque tipo di intervento ad eccezione della manutenzione ordinaria, sul borgo medievale di Fontanabona presso Pagnacco. Il Ministero dei Beni culturali ha posto la tutela sui 200 ettari che costituiscono il borgo, a conclusione di un *iter* burocratico iniziato diversi mesi fa. Il borgo, risalente al Medioevo, è attorniato da campi e boschi che d'ora in poi avranno tutela integrale, protetti dalla decisione della Soprintendenza e del Ministero dei Beni culturali. Il nome fa riferimento alla sorgente ancora attiva che sgorga nella piazzetta del paese, dove ora è posta una vera da pozzo. Le origini del castello risalgono probabilmente al secolo X e già nel 1196 è ricordato Corrado di Guttenbrunnen. La famiglia feudataria si estinse nel 1587 e nel 1610 il feudo fu acquistato dal cardinale Francesco Mantica (appartenente ad una antica famiglia originaria di Como e figlio di Fontana di Fontanabona), celebre giureconsulto che nel 1605 fu sul punto

di diventare pontefice. Ai Mantica rimase fino al 1819, passando in seguito, per discendenza femminile, a varie famiglie fino a quando, nel 1969, da Raimondo Capsoni de Rinoldi, l'intero complesso fu lasciato alla Regio-



Fontanabona

ne Friuli-Venezia Giulia. Il castello, posto in posizione dominante sulla vallata del Cormôr, si presenta con una parte a nord facente parte delle antiche strutture medievali, collegata al sobrio fabbricato centrale tardo settecentesco con in fine la cappella, il tutto circondato da un ampio parco ricco di piante secolari e rare. Il perimetro attuale riprende la forma ellittica dell'antica cortina del castello. Il complesso non ha subito in seguito al sisma distruzioni tali da produrre crolli e perdite degli edifici, anche se notevoli furono le lesioni delle murature portanti e della cappella, oggi interamente restaurate.

RALLENTAMENTI PER IL RESTAURO DEL CASTELLO DI GEMONA

Subirà qualche rallentamento l'*iter* di progettazione del sesto lotto dei lavori di ricostruzione del Castello di Gemona che riguarda il restauro e la ricomposizione della Torre dell'Orologio. Il sindaco ha infatti ricevuto nel mese di giugno la notifica di un ricorso al Tar presentato dalla società dell'ing. Angelo Giglio, esclusa dalla procedura aperta per l'affidamento dei servizi per vizi di forma relativi alla documentazione presentata. Sicuramente già abitata nell'antichità, Gemona fu sede di arimannia in epoca longobarda e come tale è ricordata nel 611. Citata in un documento di Ottone III del 1001, a partire dal XII secolo la cittadina si sviluppò rapidamente ai piedi del castello, grazie anche alla posizione estremamente interessante per i commerci e i rapporti con i paesi nordici. Nel corso della storia, Gemona dovette subire numerosi attacchi e si trovò più volte al centro d'importanti imprese belliche, soprattutto contro la vicina cittadina rivale Venzone. Con il terremoto del 1511 il castello rovinò e con parte delle sue pietre venne costruito il nuovo palazzo comunale. Oltre al castello, l'abitato offre numerosi monumenti e testimonianze d'arte di grande interesse; tra questi il palazzo della comunità e il magnifico duomo medievale, sul fronte del quale spiccano l'imponente statua di san Cristoforo e la bella 'Galleria dell'Epifania'. Come l'intera cittadina, la rocca ha sofferto gravissimi danni

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

1. *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
2. *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
3. *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
4. PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
5. FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
6. LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
7. RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
8. STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
9. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
10. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.
11. BIASATTI Zuan Pieri, (Ed.), *Ferite da rimarginare, Il recupero dei beni culturali colpiti dal sisma del 6 maggio 1976*, Quaderno n. 11, Udine, 2003 - pp. 152 - 14,00 €.
12. STRASSOLDO, M., *Glossario castellano*, Udine, 2005 - pp. 136 - 13,00 €.
13. BIASATTI Zuan Pieri, NAZZI Luca, STRASSOLDO, M., *Toponomastica castellana in lingua Friulana*, Udine, 2005 - pp. 64 - 10,00 €.
14. GARGIULO, A., *Antiqua marmora*, Udine, 2005 - pp. 34 - 12,00 €.
15. FANTONI, L., *L'architettura fortificata in Friuli dopo il sisma del 1976*, Udine, 2006 - pp. 254 - 18,00 €.
16. VALOPPI, M., *Le fortificazioni e i castelli della Carnia*, Udine, 2006 - pp. 152 - 14,00 €.
17. STRASSOLDO, R., *Le carte del restauro*, Udine, 2007 - pp. 128 - 12,50 €.

COLLANA CASTELLI STORICI

1. CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, 5,00 €.
2. ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito.
3. STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
4. DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 10,00 €.
5. ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
6. RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
7. SAVORGNAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36-5,00 €.
8. MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
9. CARROZZO, R., *Castello di Gruagna*, Cassacco 1985, pp. 36 - 5,00 €.
10. MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - 5,00 €.
11. CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - 7,50 €.
12. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - 10,00 €.
13. BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - 5,00 €.
14. GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 10,00 €.
15. ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
16. MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70-7,50 €.
17. CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 €. esaurito
18. LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
19. ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
20. CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.
21. ZUCCHIATTI V., *Castello di Villalta*, Udine, 2003, pp. 144 - 22,00 €.
22. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Udine 2005, pp. 111 - 20,00 €.
23. MARTINIS, M., *Castello della Motta di Savorgnano*, Udine 2006, pp. 144 - 22,00 €.

COLLANA ASSISTENZA

1. *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10.
2. *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9.
3. *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7.
4. *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6.
5. *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5.

Intera documentazione 5,00 €.

COLLANA STUDI E PROGETTI

1. AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 €. esaurito

2. VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 €. esaurito
3. ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 €. esaurito
4. AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - 2,50 €. esaurito
5. TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - 2,50 €. esaurito
6. AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
7. STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
8. STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991, - 2,50 €. esaurito
9. D'ARCANO GRATTONI M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - 2,50 €. esaurito

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

1. COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992

ITINERARI CASTELLANI

1. *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di L. Williams, Udine 2000, pp. 20 (gratuito)
2. *Giardini nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 68 (gratuito)
3. *Musei nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 72 (gratuito)
4. *Cantine nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 52 (gratuito)
5. *Ristoranti nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 40 (gratuito)
6. *Sale nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 80 (gratuito)
7. *Manifestazioni nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 84 (gratuito)

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 10,00 € esaurito.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito) esaurito.
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - 20,00 € esaurito.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
- *Schede castelli, Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 esaurito.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - 17,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - 15,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - 16,00 €.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 € a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE



VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISITE ESCLUSIVE - VISITE DIDATTICHE
LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO

33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax 0431 93217
Servizio visite del Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia



Castello di Gemona

a causa del terremoto del 1976. Il complesso castellano, pur trovandosi in condizioni precarie dal punto di vista statico già prima del sisma, possedeva ancora la torre merlata e al fianco un edificio ugualmente merlato, residuo di un'altra torre. Con il terremoto la distruzione è stata quasi totale, tanto che con il crollo delle mura perimetrali sono rimaste in piedi soltanto alcune pareti dell'edificio e un frammento angolare della torre, divenuto simbolo del tragico evento. Anche se sono passati 32 anni dal 6 maggio 1976, perché la ricostruzione fisica del Friuli possa dirsi davvero conclusa mancano all'appello ancora una serie di opere che, visto il tempo trascorso, sono state caricate di significati simbolici. Oltre al castello medievale di Gemona attende il restauro, peraltro già finanziato, il castello di Colloredo di Monte Albano, il cui mastio è stato quasi interamente distrutto nel 1976; la torre portaia, rovinando, ha provocato gravissime lesioni all'edificio adiacente, tetto e murature perimetrali dell'ala est sono crollate assieme alla torre ed al palazzo del lato sud, mentre l'ala ovest è l'unica restaurata. Tornando alla zona pedemontana, deve essere ancora riedificata parte della cinta muraria nella cittadella medievale fortificata di Venzone. Quest'ultimo è stato uno dei centri maggiormente colpiti dal terremoto. Le mura hanno subito crolli e dissesti lungo tutto il perimetro, mentre sono andate perdute le torri portaie ed i bastioni (di questo è sopravvissuto solo quello inferiore). Poi ci sono Artegna con il castello Savorgnan, quasi interamente crollato il 6 maggio 1976 con la sola eccezione dell'ala nord, sebbene gravemente lesionata, e della torre che rimase in piedi grazie ad un intervento del 1934. La ricostruzione del complesso di Artegna è attualmente in fase di progettazione. Poco distante è il castello di Prampero che attende di essere ricostruito. All'indomani dell'evento sismico una parte considerevole del fortilizio era crollata, intere porzioni dell'edificio considerate pericolanti furono demolite; la torre ovest venne abbattuta mediante

esplosivo, dato il rischio di crollo. Ai danni delle scosse si sono aggiunti quelli dovuti all'assenza di protezione dagli agenti atmosferici, che hanno contribuito al degrado delle parti esposte. Solo quando questi importanti testimonianze storiche dell'architettura fortificata saranno riportate agli antichi splendori, allora la ricostruzione potrà dirsi completata.

NOTIZIE IN BREVE/ PROMOZIONE

L'assessore udinese all'efficacia organizzativa Chiara Franceschini sarà nominato delegato per fare da ponte tra il Comune ed i borghi storici della città. Il vicesindaco Vincenzo Martines ha incontrato il Comitato dei borghi storici di Udine ed accolto la richiesta di istituire una figura che faccia da tramite tra l'ente comunale ed i borghi (20 giugno).

NOTIZIE IN BREVE/ RESTAURO

PAVIA DI UDINE/ Borghi storici

Sono una decina le domande pervenute all'amministrazione comunale di Pavia di Udine, per l'assegnazione dei contributi per il restauro delle facciate degli edifici dei borghi storici. Gli interventi ammissibili a contributo riguardano le manutenzioni straordinarie, consistenti nel restauro delle facciate (rifacimento totale dell'intonacatura e del rivestimento esterno degli edifici) e dei manti di copertura degli edifici, limitatamente ai casi in cui gli strumenti urbanistici prescrivano l'uso di materiali tradizionali (20 aprile).

BERTIOLO/ Ponte di Sterpo

Nel mese di aprile, sono stati stanziati dalla Protezione civile 110 mila euro per il restauro del ponte di Sterpo risalente al XV secolo. La sistemazione dell'antico manufatto è stata progettata di concerto con la Soprintendenza, dallo studio dell'ing. Enzo Fuccaro e sarà realizzata in autunno. Il ponte presenta due campate ad archi contrastanti e ribassati, in mattoni. Il restauro prevede il ripristino delle parti degradate delle volte in laterizio e l'ampliamento del ponte con nuove volte dello stesso materiale, contigue a quelle esistenti (26 aprile).

SEDEGLIANO/ Chiesa di santo Stefano Protomartire

È stata inaugurata il 22 giugno a Sedegliano la ristrutturata chiesa parrocchiale di santo Stefano Protomartire, che sorge al centro dei resti della cortina medievale. Gli interventi di ristrutturazione, finanziati ai sensi della legge regionale 53 per una complessiva previsione di spesa di 710 mila euro, hanno interessato le strutture di copertura, la posa in opera di nuove grondaie, il consolidamento della facciata e degli intonaci esterni, il risanamento delle murature interne, il tinteggio, infine il restauro dell'antico portale del Pilacorte (21 giugno).

PRAMPERO/ Castello

Al Castello di Prampero a Magnano in Riviera, di proprietà del prof. Pietro Enrico di Prampero, con il contributo regionale della L.R. 10/2000, sono iniziati i lavori, da parte dell'impresa Restauri e Costruzioni di Tavagnacco,

riguardanti il Palatium, distrutto a seguito del terremoto del 1976, abitato fino ad allora dall'artista Afro Basaldella. Le ferite del sisma hanno anche messo in luce tutta una serie di modifiche di porte e finestre e di livelli precedenti di solai che man mano che vengono liberate dalle macerie di crollo ci danno un'idea di come poteva essere la struttura nel XIV secolo.

CORMONS/ Castello

Al Castello di Cormons di proprietà dell'Amministrazione comunale, con il contributo regionale della L.R. 77/1981, proseguono i lavori del 2° lotto da parte della ditta Cramer e figli di Trieste che riguardano la zona dell'antico accesso a sud-est. Le indagini archeologiche sono seguite dal dott. Angela Borzacconi.

PINZANO/ Castello

Al Castello di Pinzano al Tagliamento, di proprietà dell'Amministrazione comunale, con il contributo regionale della L.R. 77/1981, proseguono i lavori del 2° lotto da parte della ditta Guerra di Spilimbergo.

RAGOGNA/ Castello

Al Castello di Ragogna di proprietà dell'Amministrazione comunale, con il contributo regionale della L.R. 77/1981, proseguono i lavori del 2° lotto da parte della ditta Simonetti di S.Daniele che riguardano il ripristino dell'accesso originale rivolto a strapiombo sul Tagliamento. Le indagini archeologiche sono seguite dal dott. Luca Villa e Glauco Tonutti.

SUSANS/ Castello

Al Castello di Susans a Majano di proprietà della società il Castello S.p.A., con il contributo regionale della L.R. 10/2000, sono iniziati i lavori del 1° lotto che riguardano il ripristino della cinta muraria a sud da parte della ditta Simonetti di S.Daniele ed il portale monumentale da parte della ditta L.A.A.R. e Sculturart di Udine. Al Castel-



Abbazia di Rosazzo

lo di Albana di proprietà del dott. Leonello Gabrici, con il contributo regionale della L.R. 77/1981 sono in corso i lavori del 3° lotto sulla cinta muraria esterna da parte della ditta Mauro Collavizza di Trasaghis.

CERGNEU/ Castello

Al Castello di Cergneu di proprietà privata convenzionato con il Comune di Nimis, nell'ambito del Progetto Castelli Patriarcali tra il Friuli e la Slovenia, con il contributo europeo del programma Interreg IIIA e fondi della provincia di Udine, si stanno eseguendo i lavori di restauro dell'antico sentiero che collega la chiesa di S.Maria Maddalena al Castello da parte della ditta Giannino di Betta di Nimis. Le indagini archeologiche sono seguite dalla dott.ssa Angela Borzacconi.

NOTIZIE IN BREVE/ VALORIZZAZIONE

ATTIMIS/ Museo archeologico

È disponibile dal mese di aprile presso il Museo archeologico medievale di Attimis, il catalogo della mostra 'Goti dall'oriente alle Alpi' allestita fino allo scorso marzo ad Attimis e visitabile presso il Castello di Udine fino al 1 maggio. La mostra presentava per la prima volta gli oggetti rinvenuti nei recenti scavi nella chiesa di San Giorgio ad Attimis, oltre ad importanti reperti provenienti da Slovenia e Carinzia (1 aprile).

ROSAZZO/ Abbazia

Per gli eventi musicali curati dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo, si è tenuto il 20 aprile nella chiesa abbaziale di San Pietro Apostolo il concerto dell' Ensemble Schulz di Vienna, il quale ha proposto musiche di Mozart, Mercadante e Reger (20 aprile).

UDINE/ Castello

Sono stati stanziati dalla giunta comunale 330 mila euro da destinare alla manifestazione 'Udine estate', che quest'anno avrà come cornice unica il Castello di Udine. Sono previsti concerti di musica classica e lirica. Inoltre, nella corte di Palazzo Morpurgo in via Savorgnana, saranno organizzati cicli di letture per piccoli gruppi di amanti della cultura (20 aprile).

UDINE/ Chiesa di Sant'Antonio Abate

È stata inaugurata il 2 maggio e rimarrà aperta al pubblico fino al 15 giugno la mostra intitolata «La Patria del Friuli: 1077-1797», ospitata nella chiesa di Sant'Antonio Abate a Udine. L'esposizione, dando ampio spazio ai primi secoli del patriarcato aquileiese come stato indipendente, si presenta particolarmente importante per la storia dei nostri castelli. Ha come tema la storia della nostra regione, con particolare attenzione per le problematiche connesse alle origini e alla gestione di una terra che, verso la metà del Medioevo, venne chiamata 'Patria del Friuli'. La mostra-evento è stata realizzata grazie al contributo della Regione, della Fondazione CRUP, della Provincia di Udine, della Biblioteca civica Joppi, dei Civici Musei di Storia e Arte, del Museo Diocesano e delle Gallerie del Tiepolo (2 maggio).

**CONSORZI PE TUTELE
DAI CJISCJEI STORICS
DAL FRIUL VIGNESIE JULIE**

Tor di Puarte Aquilee
Udin

Il *Consozri pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friûl Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friûl Vignesie Julie.

Il Consozri al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistance tecniche che e covente pe realizazion di intervencs concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des amministrazioni publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziativis di promozion.

Il Consozri al met adun chestis categoriis di sogjets:

- a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- b) proprietaris publicis (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- c) Ents publicis o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consozri si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistance e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis amministrazioni, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

**CONSORTIUM FOR THE PROTECTION
OF THE HISTORICAL CASTLES
OF FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tower of Aquileia Gate
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

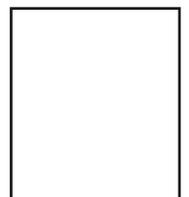
- a) private owners (private people or corporate bodies);
- b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.



Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

Alla Segreteria del
Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia
Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE
Tel. 0432-288588 - Fax 0432-229790
C.C.P. n. 12167334 - Friulcassa, Agenzia n. 2,
n. C.C. 4259904L, ABI 6340, CAB 12302
Codice fiscale n. 80025260300
info@consorziocastelli.it
www.consorziocastelli.it
Orario d'apertura: martedì 15.00-19.00
giovedì 09.00-13.00

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Arterga, Attimis, Caneva, Cassacco, Cavasso Nuovo, Cervignano, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Lestizza, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Povoletto, Pravisdomini, Pulfero, Ragogna, Reana del Rojale, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sedegliano, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Dott. Sergio Gelmi di Caporiacco (Presidente/Villalta)
Dott.ssa Marisanta di Prampero de Carvalho (Vice-Presidente/Prampero)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)
Dott. Cristina d'Arcano Grattoni Trinco (Tesoriere/La Brunelde)
Prof. Maurizio d'Arcano Grattoni (Delegato cultura/La Brunelde)
Co. Nicolò Custoza (Delegato valorizzazione/Colloredo)
Dott. Leonardo Tenerelli Ligresti (Delegato valorizzazione/Colloredo)

Dott. Marco Belviso (Comune di Udine)
P.i. Robero Cappuzzo (Comune di Sacile)
N.D. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis (Attimis)
Avv. Michele Formentini (San Floriano)
Dott.ssa Valeria di Porcia Pedroni (Porcia)
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Prampero)

Segretario

Dott. Ernesto Liesch
Revisori dei conti
Dott. Enzo Bandiani
Rag. Felice Colonna
Rag. Mariarosa Pividori
Rag. Romano Sebastianutto
Dott. Piero Vidoni

Provirii

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Arterga)
Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)
Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)
Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia

Avv. Michele Formentini

Provincia di Udine

Dott. Leonardo Tenerelli Ligresti

Provincia di Trieste

N.D. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

Provincia di Pordenone

Dott. Roberto Cappuzzo (Comune di Sacile)

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero:

Iris Busilacco, Maurizio d'Arcano Grattoni, Sergio Gelmi di Caporiacco, Nicoletta Cattarossi, Silvia Colomba, Roberto Raccanello.
Redattore: Silvia Colomba

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.
Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE
Direttore responsabile: Gianni Passalenti.
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.
Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di euro
- Desidero aderire al Consorzio
- Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi
-
-
-